

Cariplo sponsor della mobilità a due ruote

# Cari studenti, la bici si ripara così

*Una ciclofficina davanti alle Università dà lezioni ai giovani di manutenzione fai da te***■ ■ ■ MASSIMO COSTA**

■ ■ ■ I quattro maghi della bicicletta hanno vent'anni, un camice blu e un furgone bianco pieno di attrezzi. Sono capaci di trasformare un mucchio di bulloni in un bolide da pista, oppure di costruire pezzo dopo pezzo una rarissima bici a due piani.

Lunedì mattina, grazie al finanziamento della Fondazione Cariplo, hanno aperto la prima ciclofficina mobile dedicata al mondo universitario milanese. Obiettivo: insegnare gratuitamente agli studenti ciclisti i segreti della riparazione fai da te. Dal rattoppo della camera d'aria al cambio dei freni, dalla centratura delle ruote alla regolazione del cambio. «Chiunque è in grado di aggiustarsi la bici da solo - dice Gabriele Colombani, uno dei responsabili dell'officina -. Con i nostri consigli si risparmiano tempo e denaro».

Nato per sponsorizzare la mobilità sostenibile, il pronto intervento delle due ruote compierà ogni settimana il tour delle facoltà. Il lunedì alla Bovisa, il martedì davanti alla sede di via Celoria della Statale, il

mercoledì in Bicocca, il giovedì al Politecnico e il venerdì in Cattolica. I professori del cambio gomme, quattro meccanici dell'associazione "+Bc", ospiteranno le bici sghembe dalle 10 alle 17,30. «Non ritiriamo le bici come i meccanici tradizionali - sottolinea Gabriele -. Noi insegniamo al ciclista come aggiustare il proprio mezzo. Deve solo portarlo qui e ascoltare i nostri suggerimenti».

Il primo copertone lo sistemano i tecnici, il secondo lo ripara il ciclista con la supervisione degli esperti. Nel bagagliaio del furgone, un Mercedes Sprinter a metano con tanto di pannelli solari montati sul tetto, c'è l'imbarazzo della scelta: cacciaviti, chiavi inglesi, ricambi e un ripiano dove appoggiare il mezzo malandato. Con il tempo, saranno gestiti autonomamente da studenti e personale universitario. «L'officina mobile serve a promuovere un nuovo rapporto con la propria bici - osserva Federico Di Lauro, responsabile della mobilità aziendale della Statale -. Il bacino di Città Studi raccoglie ogni giorno 50 mila studenti tra il nostro ateneo e il Politecnico, l'uso della bicicletta è un'ottima alternativa

all'auto».

L'iniziativa fa parte del "Mobility management per il sistema universitario", un centro studi che coinvolge dal 2005 gli atenei milanesi. Indagini, questionari, proposte per nuove piste ciclabili. Mentre il bike-sharing milanese continua la sua rapida ascesa (oggi siamo a quota 12.300 abbonamenti annuali), la ciclofficina mobile parte dalle università per moltiplicare le biciclette.

La Fondazione Cariplo, per l'attrezzatura e i meccanici, ha stanziato 180 mila euro; l'esordio ha già coinvolto un plotone di ignari ciclisti. Lunedì, ad esempio, in Bovisa i meccanici hanno sistemato in poche ore ben 16 biciclette. Piccoli interventi, ma indispensabili. «Molta gente aveva bucatato da settimane e non l'aveva ancora portata ad aggiustare - racconta Gabriele -. Appena ci hanno visti, sono corsi a prendere la bici per imparare le riparazioni». Tra gli apprendisti meccanici è arrivato perfino un professore di Fisica della Statale. La sua bici era ferma in stazione con la ruota a terra, ma dopo il passaggio all'officina è tornata come nuova. Grazie al fai da te.

